

# Niven e la pantera



Il regista Blake Edwards ha iniziato le riprese del film «La pantera rosa» di cui è anche produttore. Del «cast» fanno parte Robert Wagner, Kay Thompson, Claudia Cardinale, David Niven e Capucine, che sostituisce Ava Gardner, le cui richieste sono state giudicate esose. Anche Riccardo Billi prenderà parte al film. Nella foto: David Niven al suo arrivo a Roma, ieri, con la moglie

## discoteca

### El triangolo

Estate: *Quando calenta el sol*, Inverno: *Triangulo*. Ogni stagione ha il suo motivo sudamericano. Passata la moda del *chacha-chacha*, delle orchestrazioni alla Perez Prado, il pubblico sembra preferire una forma di canto più semplice, più popolare. Lo dicono anche a proposito dei cantanti dell'Angola: i giovani non respingono quelle musiche popolari, essenzialmente scarse nel disegno melodico, affidate a due o tre voci e a una chitarra. Niente di nuovo, si potrebbe obiettare: sei o sette anni fa, a Los Angeles si avevano conquistato l'Europa e del resto, nella stagione passata, a Los Machucambos hanno mietuto successi in tutto il mondo con *Pequito* ed *El atorino laringologo*. Ma sembrava una eccezione: il tutto in italiano, le orchestrazioni affidate a gruppi di organici sembravano prevalere. Ed ecco invece *Quando calenta el sol*, affidata a Los Hermanos Rivalis. Il successo che tutti sappiamo.

### Los Marcellos Ferial

Ecco ora «Los Marcellos Ferial». Stanno lanciando in questi giorni un motivo che si richiama appunto al genere sudamericano, basato su una melodia alba-tanza semplice, su frasi che consentono spazi vuoti e un accompagnamento di chitarra ad accordi brevi, pizzicati. Sarà senza dubbio il successo dell'inverno. «El triangolo» dice la canzone — è quello del nostro amore: io, tu e lui. E' un tema vecchio, abusato, ma non possiamo negare che in questo caso si è scelto un tema certo originale e spontaneo. Il disco dei «Marcellos» è distribuito dalla Durium (DIE 2159).

Un secondo disco, come è ormai di moda, è venuto subito ad accendersi a quello dei «Marcellos». E' stato inciso da Lina De Lima, la cantante argentina di maggiore libertà creativa e d'espressione. A Hollywood bisogna invece seguire, senza permettersi critiche, la politica del producer, che dà il tono a qualsiasi film. Ma il regista — e Mann sembrava voler dire — il vero regista, quello che coglie l'arte delle cose buone — rifiuta oggi le interferenze.

Una dichiarazione da «arrabbiato», senza dubbio. E' un po' strano, tuttavia, cominciare questa «rivolta» proprio con un altro film sulla Roma imperiale.

Per una curiosa coincidenza, quasi nello stesso momento il presidente della Fox, Darryl F. Zanuck, rilascia a New York alcune dichiarazioni che sembrano costituire una risposta alle affermazioni di Anthony Mann nelle parole del quale si è potuta notare una punta polemica proprio nei confronti del «dittatore di Hollywood».

Intanto, Zanuck ha confermato le voci delle difficoltà incontrate dalla Fox per fare, delle migliaia di metri di pellicole girati a Roma da Mankiewicz, un film che rimetta in sesto la traballante società e che giustifichi gli oltre venti miliardi spesi nella lavorazione. Cleopatra uscirà infatti in America alla fine della primavera.

Zanuck ha poi sostenuto, in linea con le più recenti posizioni di Hollywood, che la produzione della Fox sarà concentrata a Hollywood, perché «lavorando in Europa — ha detto — si risparmia denaro sulle paghe, ma le riprese durano più a lungo e non vi è quindi economia».

Si risparmia denaro sulle paghe: forse non è proprio per dare maggiore libertà ai registi che un produttore come Samuel Bronston preferisce realizzare i suoi film a Roma.

### Tre sorelle Nava diffidano la quarta

MILANO. S. Panacea, Leotta e Diana Nava hanno affidato tramite l'avv. Papalia, la più giovane delle sorelle Nava, attualmente impegnata nella nave da guerra «Cosa per ridere», a cessare immediatamente di usare il nome d'arte Nava.

Per Panacea, le sorelle Nava si chiamano infatti: Leotta, Diana e Cleopatra. Le Nava, come è noto, sono tre. Una di loro è stata osservata e sostengono le tre sorelle — sarà proceduto giuridicamente ai confronti. Il nome Nava, sia nei confronti di chiunque risulti a conoscenza, è responsabilità della Nava — la diffida, è stata estesa anche all'attore Tino Scotti, autore della rivista *Così per ridere* Braconi, e all'imprenditore Uccelli.

Tonia Nava e i responsabili della compagnia da cui sono, hanno affidato all'avv. Papalia la tutela dei loro diritti, sostenendo che l'uso del nome d'arte non è abusivo, perché nell'ottobre 1952 Tonia Nava fu chiamata a sostituire in una rivista la parte della sorella Assunta, in arte Diana

### Vuole il madison

C'era una canzone di prima della guerra che diceva «Mamma voglio anch'io la fidanzata» e che ebbe un certo successo. Anche per questa è venuto il momento di uscire dal cassetto dei ricordi. L'hanno infatti incisa per la RAI (RFN NP 067) una nuova coppia di giovani, anzi di giovanissimi cantanti, Joe and Virginia, due ragazzi che avranno sì e no tredici anni. Ma la loro versione non è più quella originale, e al posto di una melodia di prima guerra mondiale, hanno scelto un ritmo di danza, quello del madison. Ci sarebbe da preoccuparsi se non si trattasse di uno scherzo. Comunque, l'incisione è divertente. Sul retro, *No mamma*.

### Milva e Casaroli

Milva ha inciso il motivo incisa nella colonna sonora del film *La banda Casaroli*. E' un motivo di Carpi, che si ha abbinati a ben altre composizioni. Il testo è invece di Rossi Babi (uno pseudonimo, senza dubbio) e parla di «luci ed ombre sotto i portici» senza molta originalità (Cetra SP 1135).

# Girerà a Roma un film su Marc'Aurelio

## Il regista del «Cid» duro con Hollywood

### Insieme al suo produttore sostiene che in Italia si lavora meglio - Ma Zanuck scopre le carte: «A Cinecittà le maestranze costano meno»

Anthony Mann si trova in questi giorni a Roma. L'attore di Winchester 73, il piccolo campo. La storia di Glenn Miller e di El Cid dirigerà il conto di Samuel Bronston. La caduta dell'Impero romano, un film sulla vita dell'imperatore Marc'Aurelio, che avrà tra i protagonisti Sophia Loren, più diretta da Mann nel Cid e scritta da Mann nella vita, per una cifra (si dice 600 milioni di lire) da destinare quasi l'intera di Liz Taylor.

Bronston ha annunciato di voler fare le cose in grande, qualcuno gli attribuisce il proposito di battere in «colossalità» persino Cleopatra. E la cifra offerta alla Loren, se pure non è stata confermata, fa davvero pensare che le voci che circolano sulle intenzioni di Bronston siano esatte. Anthony Mann sembra invece respingere l'idea di entrare nei panni di Mankiewicz. «Non aspettate che io vada a vedere corse di bighe, leoni che sbranano cristiani, odalische: il mio non sarà il solito pastrocchio romano». E Mann, nel dire «pastrocchio romano», ha chiarito di non volersi riferire agli italiani e al cinema italiano, ma a quel film che in Italia vengono girati dagli americani. Anzi, nei confronti dell'Italia, Mann ha avuto parole gentili, certo non suggerite soltanto dal dovere che gli deriva dall'essere ospite.

## Assicurazioni governative: «Cinecittà non sarà smobilitata»

Let. mat. in una delegazione di sindacati della F.I.S. (C.G.I.L.), accompagnati dall'on. Gatto, è stata ricevuta dall'on. Gatto sottosegretario alle Partecipazioni Statali.

La delegazione ha esposto al Gatto le preoccupazioni per la via di una forte riduzione del personale di Cinecittà e per lo stato di debolezza organizzativa del Consorzio di amministrazione, nei momenti in cui le industrie private stanno potenziando i propri impianti. Dopo avere denunciato la mancanza di una vera e propria legge di Cinecittà, la delegazione ha annunciato lo stato di agitazione, proclamato dal personale in seguito al licenziamento di un

## Ribalta francese

# Planchon parla del suo «Tartufo»

### Nuova interpretazione del testo di Molière - Ingrid Bergman in «Hedda Gabler»

PARIGI. Il giovane e prestigioso regista francese, e applaudito anche in Italia per alcuni dei suoi spettacoli più impegnativi (segnatamente *I tre moschettieri*, di Dumas, e *George Dandin* di Molière), si accinge ad inaugurare la nuova stagione del Théâtre de la Cité, da lui creato. In programma due testi di eccezionale rilievo: *Tartufo* di Molière e *La trilogia della religiosità* di Gide.

A proposito del *Tartufo*, la cui prima a Villeurbanne (Lione) — sede stabile del Théâtre de la Cité — è prevista per il 23 novembre, Planchon ha dichiarato, in un'intervista a *Le Monde*: «La mia regia tenderà di «stringere» il testo molière ancora più da vicino di quello precedente (Coquelin, Jouvet, Ledoux); essa metterà in luce i rapporti particolari esistenti fra Organo e Tartufo, e che non erano stati sottolineati fino ad ora, salvo forse che da Jouvet. Da questa impostazione scaturiscono una serie di domande. Perché, in una

determinata società, un individuo senza arte né parte sceglie di passare per un uomo pio, volendo fare carriera? Perché, in una società siffatta, un alto funzionario dello Stato si rifugia nella aspirazione di un «capo», onde dare un senso alla propria vita? La commedia di Molière, col passare degli anni, non ha perso nulla del suo rigore». Le scene per questa nuova edizione di *Tartufo* verranno disegnate da René Allio. Le musiche saranno composte da Claude Loevsky.

Altre notizie teatrali, in breve, dalla capitale francese: Ingrid Bergman, tornata da Roma, ha ripreso, al Théâtre Montparnasse, le prove del dramma di Ibsen *Hedda Gabler*. Uno dei maggiori successi (di critica e di pubblico) di questo primo semestre della stagione parigina continua a essere un testo poco noto di Bertolt Brecht, *Nelle giunghe delle città*, che si rappresenta allo Studio des Champs Elysees, diretto da Antoine Boursiller. Ancora Brecht al TNP di Jean Villo, con un'acclamata ripresa della Resistibile di mesera di Arturo Ui.

## Il can-can di Geraldine



LONDRA — Geraldine, figlia diciottenne di Chaplin, si esibisce in un brioso can-can durante uno spettacolo al quale ha assistito la regina madre d'Inghilterra. La rappresentazione si è svolta nel corso di una sfilata di moda nel foyer della Royal Opera House. Geraldine, che studia danza alla Royal School of Ballet, debutterà nei prossimi giorni al Covent Garden in «Gaité parisienne» (Telefoto).

## le prime

### Teatro

#### Chi ride ride n. 6

Il Piccolo Teatro di via Piacenza si è riaperto ieri sera con uno spettacolo di alti metri, intonato tutti, in varietà di atteggiamenti e di risultati, all'ottimismo insegnato dalla Compagnia del buonomore. Un film per Bronzoni, di Ercolo Patti, è il rifacimento di un'operaiola dello stesso autore, dal titolo *Una sceneggiatura*, già rappresentata anni or sono. Quattro soggetti sono alle prese con il copione di una farsa cinematografica, destinata a un attore di successo. Il processo orfale del loro scorpioni intellettuali, di tutti alle impazzite di un produttore incolto, è l'argomento di questa spiritosa satira, acciata sul costume contemporaneo.

Anche il maestro di Marco Soldati era noto al pubblico, col titolo *La prima decisa*. Un regista di cinema vuole sbarazzarsi dell'amica, un'attrice danese. Architetto, allo scopo, un diabolico piano, servendosi di una ragazza, attrice da lui a volta a volta blandito e licenziato. Ma l'esito della manovra sarà assai diverso da quello previsto. Il testo, esemplare di una farsa, è penetrante, esista, sessuale, tipica dello scrittore, e anche teatralmente velleissimo.

Un altro testo, di un'opera di Vincenzo D. Milla, una satira d'attualità, tratta liberamente da episodi di cronaca patologica, e non priva di soluzioni spassose, ma nel complesso Lamberti, e l'alta per le lunghe.

### Musica

#### Rodolfo Caporali alla Filarmonica

Le esecuzioni pianistiche di Rodolfo Caporali, appaiono un prodigio di una estensione di tenerezza che tutto levata e smussa, tutto lo esprime con dolce voce.

In un concerto di debutto sono rievocate le Sonate di Ludwig van Beethoven (1770-1827) in *mi bemolle* op. 31, n. 3 e in *la bemolle* op. 10, n. 5, e nel *Minuetto* del primo pezzo beethoveniano una *preludio* e un *canzone*, e un *capriccio*, e un *contrabasso*, e un *rapporto*, della seconda Sonata. Una versione per ogni pezzo, abbinata a un *preludio*, e un *canzone*, e un *rapporto*, della seconda Sonata. Una versione per ogni pezzo, abbinata a un *preludio*, e un *canzone*, e un *rapporto*, della seconda Sonata.

# U controcanale

### Sul filo del gratuito vedremo

La rubrica di voci è necessariamente divisa in due parti: controrubrica al solito, ma i lettori se ne stupiranno. A questo ci hanno costretto i dirigenti della TV che, dopo averci più volte rifiutato, hanno fatto concedere un programma eccezionale come il recital brechtiano con la popolare Canzonissima. (Trattata, tra l'altro da un emesso intervento dell'on. Fontana, ormai altrettanto siso al ridicolo).

Per una strana sorta di realismo, tuttavia, un'eco brechtiana è giunta anche in Canzonissima, con quei melodrammi che ricordano vagamente il clima dell'opera da tre soldi. Si è trattato, naturalmente, di un'eco pallida e formale.

D'altra parte, compromesso sul terreno dell'ironia e del costume, lo spirito di Fo prende la via del surrealismo, dello scatto da comica finale come negli sketch dei cacciatori o dell'orchestra degli starnuti, che può essere talvolta, ma non, fine a se stessa, rischia sempre di cadere in un semplice gioco di bravaria. Tutto lo spettacolo del resto, comincia ormai sul filo del gratuito a volte, come nel caso della canzone di Dario Fo e della Mitjana, o risolve di colpo, e a volte, come nel motivo satirizzato di Franco, decisamente affonda. E, a volte, infine, come nello sketch finale dell'industriale mendicante si ha l'impressione che si giri vorticosamente attorno a un centro che, malgrado alcune battute azzeccatissime, non si raggiunge mai. Rimangono i cori le cose migliori, senza dubbio. Le uniche che scappano ancora completamente al baraglio che è stato messo, purtroppo, alla bocca tenace di Fo. E che la bocca tenace di Fo, sembra, ha proprio detto, trattenuto, subito.

### Brecht e la guerra

Brecht alla TV, un avvenimento straordinario. Ascoltando la *Tantant* dire i versi di Che dove venne alla donna del soldato, del Breviario tedesco con quella sovrainpressione di immagini di Hitler, di soldati nazi in parata, ecc., del Canto tedesco, il telespettatore si sente ben come ai tempi oscuri, il poeta deve parlare dei tempi oscuri, dice Brecht in una sua celebre poesia; ed ecco, nella scelta fatta da Parenti, il grande tema della guerra, dell'ultima guerra come di tutte le guerre di cui gli oppressi sono stati vittime attraverso i secoli. Ecco lo stupendo canto di *Madre Coraggia*.

«E la bellissima Ninna nanna» Altro che dolci parole materne, per irritare al suono il bimbo; altro che parole facili, che fantasie puerili? E' una madre operaria, che parla al proprio bimbo del suo destino di operaio; ma per lui non sia più come per tanti fratelli che, nel corso dei tempi, hanno sofferto e si sono piccati.

## Rai U programmi

radio	primo canale
NAZIONALE	8.30 Telescuola
17.30 La TV dei ragazzi	13.30 terza classe
19.00 Telegiornale	14.30 Teletorino, in 1 due voti della Thailandia; ed il tennis da tavolo (dove) di Rinzetti. La promessa del guerra
19.15 Personalità	del pomeriggio
20.00 Diario del Concilio	A cura di M. Conti
20.20 Telegiornale	A cura di L. Di Sibona
20.30 Telegiornale	sport
21.05 Una partita a carte con lo zio Tom	della sera
22.55 Telegiornale	di R. C. Shiriff Regia di Enrico Colonna. Con Mario Scavini, Enrico Conti, Gianni Azis
	della notte

## secondo canale

secondo	secondo canale
18.20 L'incantatore economico	Film Regia di George Cukor. Con William Holden, B. Crawford, Judy Holliday
21.05 Nata ieri	
22.45 Telegiornale	



Judy Holliday pungente interprete del film «Nata ieri», stasera sul secondo canale.